

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Il Giornale

Sarà pubblicato ogni settimana che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghe non affrancate.

Non si restituiscono manoscritti.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crocchi.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio annue L. 8.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligatorio per un anno e pagabile anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12 la linea.
Articoli comunicati Cent. 50 la linea.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

nella questione della Ferrovia

Ormai i nostri lettori sapranno l'esito della discussione della ferrovia Padova-Bassano: fu riconfermata la deliberazione del progetto Breda: per tre voti di maggioranza fu respinta la proposta di studiare un tracciato che passasse vicino a Camposampiero.

È inutile che noi facciamo un apprezzamento; il nostro desiderio lo avevamo espresso; ma quello che destò veramente meraviglia in noi si fu l'incredibile leggerezza con cui si procedette in questa votazione.

Quando si pensa che il Consigliere Turazza, professore ed uomo competente ha detto in Consiglio che uno allora non era abbastanza illuminato, come mai si poteva votare da uomini, che non hanno certo la competenza del prof. Turazza, una questione tecnica di quella natura?

E se non vi erano stati precedenti tali da illuminare nella questione un professore di matematica reputatissimo, come si può pretendere che abbia illuminato una discussione in cui uno solo, l'on. Breda, parlò con argomenti tecnici? Chi si è battuto, chi poteva battersi nel terreno tecnico contro un uomo come il Breda, pratico nelle questioni ferroviarie, praticissimo poi in questa, perchè aveva egli tracciato e condotto il progetto?

Il prof. Tolomei e Carlo Maluta hanno dimostrato anche abbastanza coraggio: hanno accennato e svolto seri argomenti amministrativi ed economici, ma, come era naturale, impari era la lotta, perchè nè l'uno, nè l'altro competenti nella materia.

Bene osservava un nostro amico che quando si trattano in un Consiglio Comunale o Provinciale questioni tecniche, e non vi sia eguale competenza nei contraddittori converrebbe che i consiglieri facessero la sola parte dei giudici, invitando a discutere uomini tecnici estranei al consiglio.

Ma non concedendo la legge vigente

questa provvida misura che dovevasi fare nel caso concreto?

Il prof. Turazza lo aveva implicitamente indicato, e l'avv. Favaron l'aveva proposto: bisognava stampare il lavoro della commissione, stampare il progetto dell'ing. Breda e sospendere per venti o trenta giorni la deliberazione.

Qual danno avrebbe recato il piccolo ritardo in un argomento la cui soluzione si protrae da 4 anni?

Invece si è voluto votare: pareva si avesse paura della luce! — Si contrappose al progetto Breda un progetto Maluta abborracciato al momento forse anche possibile, ma che non aveva nulla di concreto; di certo, era una via conciliativa, era un mezzo per riuscire forse a portare la linea a Camposampiero perchè implicitamente se ne ammetteva la possibilità; ma davanti un progetto, anche cattivo, però studiato ampiamente da una commissione, difeso splendidamente da un uomo come il Breda, concretato nei suoi più minuti dettagli, come avrebbe potuto sostenersi da uomini non competenti un progetto non bene definito per quanto buono potesse riuscire?

E così per la fretta di votare si votò dal più senza cognizione di causa, e si sfruttò una questione in cui oltrechè lontanissimi interessi internazionali vi erano implicati quelli di una parte importante della nostra provincia.

Questi sono voti che per quanto sieno preceduti da discussione (siccome discussione seria, tecnica non vi fu, nè vi poteva essere) che noi e la stampa in genere abbiamo diritto di chiamare *voti precipitati*, benchè si affetti il contrario; — questi sono voti che non ci peritiamo a chiamare *contro coscienza*, perchè non mostra certo coscienza il giudice che pronuncia il verdetto senza che gli sia dato ascoltare e comprendere egualmente le ragioni di ambedue le parti — non mostra coscienza un mandatario di pubblici interessi il quale

non abbia a fondo studiato la questione da decidersi.

Con questo voto però la ferrovia non è ancora fatta e possiamo sperare e per il trionfo della verità e per veri interessi interprovinciali ed internazionali che si collegano a tale questione, che anche il governo e la direzione della S. F. A. I. ci entreranno per un pochino: ed il sig. Amilhan ha già mostrato di voler ben studiare l'argomento. Vedrà il governo, vedrà quella società se si possa ad una linea puramente provinciale sacrificare gli alti interessi a cui è chiamata, per il futuro tronco Mestre-Castelfranco, la città di Castelfranco, alla quale bisognava giungere passando naturalmente per Camposampiero. Quest'è veramente la *linea seria*, come ha dovuto riconoscere lo stesso Breda, questa è la linea che si doveva aver il coraggio di votare, non badando alla maggiore spesa ed al giro che dovevamo fare per giungere a Bassano.

SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento a Giuseppe Mazzini

Riparto L. 247.—
Angelo Lion » 5.—

SOTTOSCRIZIONE

per l'erezione di una Casa Operaia

Riparto L. 437.—
Angelo Lion » 2.—
Giovanni Vio » 5.—

CASE OPERAJE

La stampa cittadina ha risposto al nostro appello ma, ci duole dirlo, non in modo conforme ai nostri desiderii.

Il *Giornale di Padova* accenna ad idee sue proprie che promette di sviluppare: tanto meglio! il Comitato che ci siamo proposti di far sorgere studierà anche quelle.

Il *Corriere Veneto* poi ha parlato delle nostre intenzioni come se non avesse letto i nostri articoli sulle case operaje: amiamo piuttosto supporre che egli abbia voluto parlarne senza leggere le nostre idee, anzichè ritenere che egli le abbia lette, poichè in quest'ultimo caso dovremmo dire che egli o non ha capito o mostra di non aver voluto capire.

Da quando in qua ci siamo noi sognati di provvedere Padova di Case Operaje col mezzo di una sottoscrizione pubblica?

Nel n. 11 di quest'anno, dopo aver descritto due modelli di Case, l'uno capace di sei abitazioni, l'altro di dodici, scrivevamo: « siamo disposti a porre le carte in tavola, a consegnare cioè, salvi i diritti d'autore, il nostro progetto ed a prestarci anche nella direzione del lavoro « per qualsiasi persona od associazione « che ci desse seria garanzia di essere intenzionata di passare all'esecuzione. »

E poi nel n. 13 abbiamo dimostrato o tentato dimostrare che « la speculazione reggerebbe » perchè, a conti fatti, il capitale impiegato nelle costruzioni dell'uno o dell'altro dei nostri modelli frutterebbe circa il 5 p00.

Evidentemente adunque noi desideravamo sorgesse una persona od una associazione che volesse coll'utile proprio fare l'utile della nostra città e soprattutto quello delle classi meno agiate, col costruire di pianta o col riattare delle case che presentassero i vantaggi igienici ed economici da noi avvisati nei nostri articoli.

Quando poi il sig. Priuli ci eccitò ad aprire una sottoscrizione per costruire almeno la prima Casa Operaja, noi gli abbiamo fatto buon viso, non già per abbandonare il nostro progetto e mutare in una istituzione di beneficenza quella che prima volevamo fosse una speculazione, ma perchè ci pareva utile che il modello nostro fosse messo in atto con una prima Casa Operaja; infatti una prima Casa Operaja sarebbe stato il maggior stimolo per coloro che fossero ancora incerti di darsi con profitto ad una siffatta speculazione.

Ma anche accettando l'offerta del sig. Priuli non abbiamo già dichiarato di voler questa prima Casa Operaja come effetto della beneficenza; tutt'altro! abbiamo inteso che questi sottoscrittori restassero proprietari delle somme che ciascuno ci depositava fino a che, raggiunta la somma di it. L. 5000, essi fossero invitati a deliberare sul da farsi (v. n. 21).

Vede adunque il *Corriere Veneto* quanto noi siamo lontani dal volere colla nostra sottoscrizione fabbricare tutte le case che possono occorrere alla classe artigiana!

E v'ha di più: noi abbiamo anche annunciato che siamo disposti a convocare un comitato il quale, indipendentemente dalle idee da noi svolte, studi i mezzi migliori per iniziare questa istituzione da tutti ritenuta utile e da moltissimi necessaria.

Riassunto così quanto era necessario a rettificare un erroneo apprezzamento, ci sia lecito completare il nostro progetto dicendo alcun che intorno al compito che secondo le nostre idee dovrebbe prefiggersi l'associazione, la società anonima che volesse attuare l'istituzione che abbiamo chiamata delle Case Operaje.

Per case operaje non intendiamo solo quelle che hanno da servire esclusivamente agli operai, ma quelle che sono relative alle scarse forze economiche di un operajo; sarebbero adunque case per artigiani, per piccoli negozianti, per impiegati, per tutti quelli insomma che non possono disporre in media di un fitto superiore alle 300 lire.

Per questa classe di persone vi sono sempre state delle case nella nostra città e ve ne sono ancora, sebbene molto scarse; ma pur troppo la tenuità dell'affitto non dà diritto di pretendere dai proprietari quei restauri, quella manutenzione dei locali che pure sarebbero richiesti, non diremo dall'estetica, ma perfino dalla decenza, dalla igiene.

La società speculatrice che noi desideriamo far sorgere per iniziativa nostra o del comitato da nominarsi, dovrebbe adunque secondo noi, occuparsi non solo di fabbricare delle case nei modi e nei luoghi da noi accennati, ma anche e soprattutto acquistare case che hanno finora servito alla classe di gente sopra indicata, e restaurarle così che sieno soddisfatte le esigenze del decoro e dell'igiene.

Del resto questa società anonima potrebbe avvantaggiare alla città non solo direttamente colla costruzione o col restauro delle case di sua proprietà, ma anche indirettamente colla concorrenza che di necessità sarebbe dalle sue opere risvegliata.

Non parliamo poi del grande stimolo alla moralità ed al risparmio che questa società eserciterebbe sulla classe di persone sopra indicate! Ciò è evidente, quando si pensi che il contratto di fittanza coll'inquilino darebbe ad esso la facoltà o di restare semplice affittuale o di pagare ogni anno una somma oltre il fitto che valga a farlo in un determinato numero d'anni proprietario della casa da lui abitata.

Ecco lo scopo economico e morale di questa società speculatrice da noi caldeggiata: — nè occorrerebbe un gran capitale: crediamo che mezzo milione in azioni

da It. L. 250 sarebbe facilmente coperto nella nostra città in cui, a dire il vero, abbondano uomini che concorrono sempre ad opere di beneficenza, e che in questo caso potrebbero conciliare la filantropia colla speculazione, mentre potrebbero impiegare il loro capitale al 5 p. 00, assicurato con ipoteca sulle case costruite o ristaurate.

Quelli che nel frattempo hanno sottoscritto pelle case operaje e quelli che avessero a sottoscrivere fino alla formazione di questa società diventerebbero comproprietarii (ciascuno in ragione del denaro che ha versato) di quella prima casa operaja che essi avessero determinato di far costruire.

Ed ora che abbiamo completato lo svolgimento del nostro progetto, porremo ogni studio per affrettare la formazione del Comitato possibilmente col concorso che ci ripromettiamo dei giornali suaccennati; a questo comitato, appena siasi costituito, noi rimetteremo il fondo raccolto già depositato alla Banca — A questo comitato affideremo l'incarico che ci eravamo assunti nel nostro articolo del N. 21, di radunare cioè i sottoscrittori per deliberare il da farsi.

Spetterà a questo comitato avvisare al modo di attuare il più presto possibile l'istituzione delle case operaje.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

I Consiglieri provinciali che votarono per l'ordine del giorno con cui si proponeva di far nuovi studii per vedere se fosse possibile di portare presso a Camposampiero la linea Padova-Bassano sono i sig. Cerutti, Coletti, Avv. Favaron, Zadra, Mognò, Podrecca, Dozzi, Maluta, Rinaldi, Arrigoni, Mattioli, Tolomei, Favaron A., Antonelli.

Greppia municipale. — La Piazza Castello produce molta erba: e ciò è naturale, perchè il pubblico per la vicinanza delle guardie che vigilano alla Casa di Pena vi rispetta gli spalti erbosi più che in qualunque altro luogo.

Perciò la falciatura di quell'erba sta molto a cuore ad un *sorvegliante* che voleva ad ogni costo riservarla per la *greppia municipale*, sebbene che il contratto d'appalto della manutenzione stradale ne conceda il diritto al solo appaltatore.

La cosa passò sempre liscia negli anni decorsi: forse l'appaltatore avrà desiderato ingraziarsi *madonna sorveglianza*, e l'autorità municipale non si sarà accorta delle tacite intelligenze fra *madonna sorvegliante*.

za e l'appaltatore; fatto sta che finora quell'erba entrò nella *greppia municipale* ossia fu tagliata per uso e consumo della prelodata *madonna sorveglianza*.

Ma quest'anno cambiò appaltatore; e questo, l'ingenuo, volle esercitare il suo diritto; quindi strepiti, proteste da parte della sullodata persona della greppia, proteste che arrivarono o avrebbero dovuto arrivare fino alle orecchie abbastanza dure della Giunta; se non che ci fu qualcuno che fece comprendere all'appaltatore: «esser pericoloso continuare sulla negativa: il diritto essere bello e buono, ma il contratto d'appalto avere tanti articoli, tanti doveri che se *madonna sorveglianza* volesse levarci una qualche contravvenzione, una volta o l'altra avrebbe potuto riuscire.»

L'appaltatore pare siasi persuaso, ed anch'egli sacrificherà il suo diritto sull'altare della concordia colla sempre lodata *madonna sorveglianza*, e così anche quest'anno la greppia municipale non sarà defraudata dell'erba di Piazza Castello.

Battelli — Rivolgiamo all'autorità competente, l'invito di sorvegliare il noleggio dei battelli. I nostri canali sono molto pericolosi; diversi battelli sono di costruzione leggerissima, sicchè è facile che se sono guidati da inesperti possono capovolgersi. Eppure fino adesso si diedero a nolo tali battelli anche a ragazzetti di dodici o quattordici anni non pratici nè del remeggio, nè del nuoto.

Il cronista ha già veduto giorni fa uno di questi battelli capovolgersi al Ponte del Portelletto e fu gran ventura che un altro battello accorresse a salvare un giovinetto che non pratico di nuoto stava per affogare.

Nella Pretura vi è un libro spedito dal governo che s'intitola: *Campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia per la Pretura*.

Dunque il *campione* delle pene è un libro della cancelleria?

Sì, sì — Non solo i libri ma le cancellerie sono veri campioni di pena.

In via S. Urbano al n. 389 vi è un magazzino di varii generi: limoni, carnamì ecc.

C'è un pozzo di cui l'esercente si serve ad uso di ghiacciaja e quasi ogni giorno, per cambiare quell'acqua infetta, sporca di sangue, il macellajo adopera di un certo condotto di legno che dall'interno del magazzino mette sulla strada per travasare quest'acqua nel pubblico scolo.

Ne avviene una diffusione di fetore e pericolo pei passanti di inciampare. — Anzi uno l'altro di (e non è Talete) inciampò e si fece del male.

A dire il vero le guardie municipali

non sono mai inciampate, ma sono tranquillamente passate senza alcun pericolo e rimarco sopra il bellissimo suddescritto accaduto.

Teatro Garibaldi. Sappiamo che Sabato 13 corr. la celebre Compagnia Equestre diretta da E. Guillaume comincerà al Teatro Garibaldi un breve corso di rappresentazioni.

Agenzia della Banca Mutua di Bovolenta. — Il giorno 7 del corrente mese inauguravasi a Bovolenta la prima agenzia della Banca Mutua Popolare di Padova. Il Sindaco aperse la seduta nella sala dell'Accademia con un discorso nel quale lodava quelli che primi idearono questa istituzione e chi tanto cooperò per riuscire nell'impresa rivolgendo sinceri e cordiali ringraziamenti in modo speciale al sig. Alessandro Priuli Bon che più d'ogni altro cooperò al suo impianto. In seguito dava la parola al sig. Giuseppe Toffolati rappresentante la Presidenza della Banca Mutua Popolare, il quale dimostrò così evidentemente l'utilità di questa istituzione, che egli tosto poté ottenere la sottoscrizione di un bel numero d'azioni. Anche al banchetto per cura degli azionisti di Bovolenta imbandito ai convenuti da Padova, furono pronunciati alcuni discorsi tendenti a rendere sempre più accetta la predetta istituzione.

A cura poi dell'incaricato dell'agenzia, sig. Adolfo Sotti, fu apparecchiato un adattissimo locale per uso della medesima, e speriamo che le di lui assidue cure valgano ad accrescere sempre più non solo il numero dei soci, ma gli affari da intraprendersi.

Ci congratuliamo adunque con Bovolenta e con quei Comuni che le si unirono, segnando con tale fatto un gran passo nella via del vero progresso. Speriamo di vedere ben presto Conselve imitarne l'esempio, sentite specialmente le ottime disposizioni del Sindaco di quella località.

LA SOCIETÀ di Allegria e Beneficenza

Abbiamo avuto non di rado parole di elogio e di incoraggiamento per quel nucleo di cittadini che col nome di *società di allegria e beneficenza* si proposero di giovare in molti modi al paese; ma ebbero altresì la franchezza della censura, sia quando la mancanza di un esatto resoconto ci fece temere che le spese della società risultassero soverchie di fronte alle attività; sia quando i denari raccolti vennero erogati senza un sodo criterio direttivo; sia quando si volle dare troppo predominio all'artificioso eccitamento pei divertimenti cittadini.

Ora il progetto di un prestito per 60

mila lire, pubblicato dalla società, rende di nuovo necessaria da parte nostra qualche schietta parola, anche per rispondere alle lettere da molti ricevute su tale argomento.

Noi diremo adunque prima di tutto che non sappiamo proprio vedere con molta soddisfazione che tanti dei giovani agiati i quali costituiscono il gruppo principale della società, invece di attendere ai propri interessi, invece di coltivare le proprie terre, invece di lavorare a qualchecosa di seriamente produttivo e fecondo al bene generale, preferiscano *unicamente* di allietare le ore d'ozio coll'opera che ora esaminiamo.

Per noi che crediamo essere il lavoro, la produzione, dovere assoluto d'ogni buon cittadino, ricco e povero, principe o servo, la vita disoccupata di tanti bravi ed intelligenti giovani i quali potrebbero giovare a sè ed agli altri coll'attendere ai propri affari, ai propri campi, come si fa in Inghilterra, con solerte attività, per noi tale esempio è deplorabile.

Non vorremmo negare ai giovani della Società di occupare parte del loro tempo nei divertimenti; ma sibbene desidereremmo che codesta non fosse la loro *unica* occupazione.

Allora l'esagerazione di artificio, per cui molti si lamentano non potrebbe più esistere: e si produrrebbe solo un moderato eccitamento dell'allegria che tutti accetterebbero senza mormorare.

In secondo luogo, converrebbe che gli scopi della società fossero determinati e seri, più di quanto lo furono finora secondo l'esperienza di un anno; e che le spese d'altronde non assorbissero il capitale.

Difatto finora le spese riuscirono soverchie; ciascuno lo vede, e lo sa — ed inoltre gran parte della somma di beneficenza, dalla farina gialla alle doti per fanciulle povere, ed ai doni alla Congregazione di carità, fu male ed inutilmente erogata perchè non giovò che come una goccia nell'ampio mare della miseria pubblica.

Parrebbe ora che la Società abbia compreso l'errore commesso, e voglia ripararlo col dedicare i suoi sforzi ad uno scopo principale, importante, la fondazione di Case Operaje — ebbene; se questo si faccia, noi la applaudiremo, ad onta del mezzo prescelto nella raccolta della somma (mezzo che è una vera questua) nella fiducia di veder finite per sempre le erogazioni di pura carità per sostituirle con quelle di previdenza.

Così pure noi nutriamo lusinga che le spese non si presenteranno più ingenti come quelle del primo anno, od almeno produrranno un proporzionale guadagno, senza di che gli sforzi della Società non otterranno alcun frutto.

Quando tutto ciò sia bene stabilito, e sia anche nettamente determinata a scanso di equivoci la quota che dall'incasso sarà erogata per scopo di beneficenza, quota che vogliamo credere non sia inferiore a quella che si impiegherà per semplice divertimento, allora il prestito delle 60 mila lire ideato dalla Società sarà accolto dai cittadini colla sicurezza di concorrere ad un'opera utile ed ef-

ficace, e non già di contribuire, più o meno forzatamente ad una delle solite battelle, di cui il pubblico è stanco.

All'opera, dunque, o signori, con un programma netto e con promesse positive, se volete che il pubblico intelligente, vi incoraggi e vi approvi; — e se col vostro esempio dimostrerete che sapete lavorare per voi, tanto più vi si avrà fiducia quando vorrete lavorare per gli altri.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di GIOVANNI BUTON e C. BOLOGNA

Premiato con 6 Medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera *Coca Boliviana* è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e delle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Per la vendita all'ingrosso presso lo Stabilimento *G. Buton e Comp. Bologna*. In ogni città pel dettaglio presso i principali Confettieri, Liquoristi, Caffettieri e Droghieri ed in Padova per le Commissioni rivolgersi dall'Agente della Ditta, **Andrea Mortari** Via Falcone n. 1114, con recapito al caffè Falcone in Piazza Garibaldi. (40)

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei Servi, tiene un grande assortimento, oltrechè di vini nostrani e Policella, di vini d'Asti tanto in bottiglia che a misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	„ „	70
Nebiole	„ „	80
Bracchetto	„ „	80
Grignolino	„ „	80
Bianco Canelli	„ „	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ

IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati per quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italia — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pittorresco. (39)

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Buton, al minuto ed all'ingrosso.

AVVISO

Via Monsari, Casa Zaborra N. 1117

ULTIMI GIORNI

Grande ribasso del 25 o/o oltre ai prezzi praticati sino ad oggi, onde evitare ulteriori spese di trasporti e dazii pel rinvio delle merci all'Estero. Invitiamo i veri conoscitori a non lasciarsi sfuggire simile occasione per comperare dei buoni articoli a prezzi notabilmente ribassati, ne valga la prova ed il confronto col precedente **LISTINO**

Mezza dozzina fazzoletti bianchi di puro lino che fino ad oggi si vendevano a L. 3.75, 4, 4.50; 7, ora si vendono a L. 3, 3.50 4 e 6.

Grande ribasso nelle Telerie

Una Pezza di tela di Slesia di braccia 42 da L. 28 a 30

Una Pezza di tela per otto pajà mutande da L. 14 a 15

Una Pezza di tela alta 5/4 per N. 10 Camicie da Uomo da L. 36.00

Una Pezza di tela per N. 10 Camicie da Donna da L. 27.00

Una Pezza di tela Rumburg per N. 5 Camicie da Donna da L. 15.00

Una Pezza tela Bulefeld per N. 7 Camicie Uomo da L. 28.00

Una Pezza tela Bulefeld qualità finissima da L. 55 fino 80

Tele Nazionali di lino per Lenzuola in varie altezze da L. 1.25 fino 1.75 al metro

Intovagliate, apparecchi da tavola per N. 6, 12, 18 e 24 persone a prezzi estremamente ridotti.

Articoli Inglesi in Maglierie e Calze.

Mezza dozzina Corpetti d'estate che si vendono a L. 12, 14 fino a 18, ora si vendono a L. 10, 12 fino a 16.

Mezza dozzina Calze filo di Scozia che si vendevano fino oggi a L. 5 ora L. 4.

Mezza dozzina Calze in colori che si vendevano a L. 5 e 9 ora L. 4 e 7.

Grande assortimento Percoli colorati, colori finissimi a Cent. 45 al braccio.

Residuo articoli per donna vestiti di lana da Cent. 25, 50, 75, fino a it. L. 1.25. — al braccio.

Residuo stoffe per uomo da venderi a buon mercato.

Scialli per donna, cambrich, cotonine e tanti altri generi a prezzi mai praticati.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla FARMACIA ROBERTI al Carmine

Si prepara un decotto esclusivamente vegetabile a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel ricettario di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandole ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una alterazione del sangue.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo Cent. 35

NB. Il successo ottenuto da questo salutare rimedio in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di **Salsapariglia**.

NB. Per quelle persone che non possono prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa (40)

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola **salsapariglia**, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della **salsapariglia** come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa Cent. 40, ed è il prezzo più modico che conscienziosamente si possa fare ad un decotto che contenga veramente **salsapariglia**. (7)

Padova 1872, Tip. Crescini.